

LA CARICA DEGLI OTTO MILIONI
L'ingresso di una scuola italiana: in questi giorni sono tornati sui banchi otto milioni di ragazzi, distribuiti in 8.290 istituti, per un totale di oltre 40 mila sedi scolastiche.

LA SCUOLA VA IN PEZZI CHE GRANDE VERGOGNA

EDIFICI TROPPO VECCHI, NON A NORMA ANTISISMICA E A RISCHIO CROLLI. COSÌ TANTI SINDACI RINVIANO L'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO. E INTANTO IL MINISTRO PROMETTE: «FONDI SBLOCCATI E UNA MAPPA DALLO SPAZIO»

di Rossana Linguini

Ormai ci siamo, la campanella è già suonata per degli studenti italiani, ma le scuole che rischiano di chiudere ancor prima d'aver aperto sono tante, tantissime. Prendete Messina, per esempio, dove il sindaco Catenò De Luca promette di tenere chiusi i portoni di circa settantacinque plessi scolastici. «Cinquanta su cento totali tra elementari e medie in città e venticinque su sessantacinque istituti superiori nell'area metropolitana», ci spiega. Quando un mese fa ha iniziato a spulciare i faldoni sull'apertura dell'anno scolastico, ha scoperto che non c'era la documentazione. Allora, era un torrido venerdì d'agosto, ha richiamato tutti dalle ferie affinché ricostruissero i fascicoli dei singoli edifici: scoprendo che mancava-

no il 90 per cento delle certificazioni di vulnerabilità sismica e il 50 per cento di quelle sul rischio antincendio. «A quel punto abbiamo definito modalità più rapide», ricorda lui, «per verificare l'adeguamento alle norme antincendio e per avere un primo screening sulla vulnerabilità sismica. Allo stesso tempo mi sono messo a cercare soluzioni alternative, dalle aule dell'università, agli spazi della Curia, ai doppi turni. Però parliamoci chiaro: noi come Comuni proprietari delle scuole ci dobbiamo fare carico di sanzioni amministrative e penali, da sei mesi a due anni per ogni plesso, e non abbiamo i tempi per metterci a norma. O il governo fa un pia-

no straordinario e nel frattempo sospende le sanzioni, oppure...». Oppure è un gran pasticcio, perché da Pescocostanzo (Isernia) a Sarzana (La Spezia) sono tanti i colleghi che la pensano allo stesso modo. Burocrazia, certo, ma non solo. Perché c'è poco da scherzare visto che Messina dal punto di vista sismico è classificata zona uno, l'indice di massimo rischio, e ben diciotto mila scuole, cioè un terzo del totale, si trovano in aree ad alto e altissimo rischio sismico. Il che non deve indurre ad abbassare la guardia sugli istituti localizzati in zone tre e quattro, giudicate a basso e bassissimo rischio, come ci ricorda il terremoto del 2012 in Emilia-Roma-



UN TECNICO AL MIUR
Il ministro dell'istruzione Marco Bussetti, 56 anni, è stato un docente e dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia.



Messina

Vistose infiltrazioni e parti del soffitto letteralmente venute giù: è l'incredibile stato dell'istituto comprensivo statale Mazzini-Gallo che in queste foto il sindaco Cateno De Luca (a sinistra in basso, in giacca e cravatta), 46 anni, mostra ai tecnici. La scuola, che ospita 600 studenti, è stata aperta l'11 settembre. «Con molte limitazioni e turnazioni», ci spiega De Luca, «e provvisoriamente: siamo in attesa dell'esito della scheda sulla vulnerabilità sismica».



gna, il cui territorio è considerato dagli esperti, appunto, prevalentemente a basso rischio. Ad aver fatto "i compiti a casa", tra l'altro, sono davvero in pochi, avverte l'associazione Cittadinanza Attiva (www.cittadinanzattiva.it) che in un rapporto che sarà presentato il 27 settembre fornisce nuovi dati tutt'altro che rassicuranti: solo il 5 per cento delle scuole italiane è adeguato sismicamente e soltanto il 29 per cento è dotato della verifica di vulnerabilità sismica. Percentuale che in alcune regioni del Sud si fa drammatica: il 2 per cento in Calabria, il 4 per cento in Campania.

«Il termine per mettersi in regola», ci spiega Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanza Attiva, «è stato prorogato dal governo da agosto a dicembre: il che è comprensibile perché i fondi che il ministero dell'istruzione aveva stanziato non erano ancora utilizzabili da Comuni e Province che ne avevano fatto richiesta. Ora però vorremmo capire se si rispetterà questa scadenza e se a breve verranno stanziati altri fondi *ad hoc*: i 150 milioni destinati alle verifiche di vulnerabilità sono sufficienti solo per mille e seicento scuole, ma le richieste sono quattro mila».

Ne è consapevole il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti, che esorta a non pensare che i nostri ragazzi fino a Natale siederanno in aule pericolanti. «Le verifiche di vulnerabilità sismica», ci spiega, «servono ad avere un quadro chiaro della situazione degli edifici scolastici. Dove non c'è un certificato non vuol dire che esista effettivamente un problema di sicurezza. Sin dalle prime settimane dal mio insediamento abbiamo sbloccato le risorse per i Comuni. Non solo per le verifiche, ma anche per la progettazione di interventi di adeguamento. Questo significa ►

Milano

Sotto, la facciata del Liceo scientifico statale Alessandro Volta, 1.200 studenti. A destra, una veduta del cortile interno dell'edificio, in stato di abbandono da nove anni, da quando è stato dichiarato inagibile per crolli dell'intonaco. Il ripristino spetterebbe alla Città metropolitana di Milano, ma per ora non se ne parla. «Volevamo farlo noi in economia», dice il preside Domenico Squillace. «Ma non si può, non ci autorizzano».



che se ci troviamo di fronte a un rischio, possiamo subito porre rimedio. Quello di dicembre è un termine ultimo, ma le procedure degli Enti locali potrebbero essere già concluse o in corso».

Speriamo. Quanto alle risorse, il ministro Bussetti, che ha appena sbloccato il primo miliardo previsto dalla programmazione 2018/2020, promette tempi rapidi. «Non vogliamo mai più risorse bloccate ed Enti locali con le mani legate, in attesa e nell'impossibilità di mettere in sicurezza le nostre scuole. Inoltre abbiamo definito,

**IL MINISTRO:
«LE RISORSE
NON CI
MANCANO:
ABBIAMO
7 MILIARDI!»**

una volta per tutte, i criteri di ripartizione a livello regionale delle risorse, con un'attenzione particolare alle zone sismiche. E sulle certificazioni di vulnerabilità sismica, dobbiamo far sì che tutte le scuole le abbia-

no. Lavoriamo per soddisfare questo obiettivo. Le risorse non mancano, abbiamo già 7 miliardi a disposizione. Per le verifiche di vulnerabilità sismica a luglio abbiamo sbloccato 150 milioni di euro. Continueremo a cercare fondi da investire sull'edilizia scolastica, già a partire dalla prossima legge di bilancio».

Non sono però solo i terremoti a preoccupare i genitori italiani, dice la Bizzarri. «Basta un'infiltrazione d'acqua sulla quale non si interviene per pregiudicare la stabilità di solai, controsoffitti e tetti. Così la mancanza di manutenzione ordinaria o straordinaria diventa la causa più frequente di crolli». Crolli come quello di Campoleone, vicino ad Aprilia, dove il controsoffitto di una scuola elementare è venuto giù: for-



Teramo

Gli esterni fatiscenti dell'Istituto Tecnico per Geometri Carlo Forti. «Abbiamo destinato 500 mila euro alla impermeabilizzazione dell'edificio», spiega Mirko Rossi, consigliere incaricato per l'Edilizia scolastica dell'Ente Provincia, cui fa capo l'istituto. «Le scuole costruite a terrazza come questa, tipiche degli anni Ottanta, richiedono un'adeguata manutenzione. Sennò si creano questi problemi».

tunatamente prima che i bambini tornassero sui banchi dopo la pausa estiva. Infiltrazioni come quelle dell'istituto per geometri di Teramo, frutto di anni di incuria da parte delle amministrazioni provinciali precedenti, alla quale l'attuale provincia sta cercando di porre rimedio. «Il punto debole degli edifici scolastici», dice la Bizzarri, «è che nel 60 per cento dei casi risalgono a prima degli anni Settanta, quando si costruiva con tecniche e materiali meno resistenti. Ora i problemi vengono a galla e se la proprietà degli edifici è passata da Stato a Comuni e Province da poco più di vent'anni, è solo dal 2014 che lo Stato aiuta gli Enti locali stanziando fondi consistenti. E noi speriamo che questo governo, nel solco degli ultimi due, continui a fare dell'edilizia scolastica una priorità per altri dieci anni. Sennò non se ne esce».

Insomma, servono soldi, ma bisogna anche sapere dove metterli: perché una fotografia aggiornata dei guai

della scuola nazionale per ora manca. E se alcune regioni come Toscana, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia hanno dati aggiornati, non si può dire lo stesso del Sud, Lazio compreso. Ma su questo il ministro assicura d'essere già al lavoro: «Partiamo con l'aggiornamento in tempo reale dell'Anagrafe per l'Edilizia scolastica e il suo miglioramento, grazie all'inserimento di informazioni aggiuntive sugli istituti. Si inizia subito, nelle prossime settimane questi dati saranno pubblicati in chiaro, a disposizione di tutti. Questo ci consentirà di avere maggiore velocità nell'individuazione degli interventi prioritari». E c'è una novità: la mappatura satellitare di tutti gli istituti scolastici. «Con l'Asi, l'Agenzia Spaziale Italiana, e con il Cnr, il principale ente pubblico di ricerca del Paese», annuncia Bussetti, «abbiamo avviato una collaborazione mai realizzata prima. Grazie al sistema di osservazione satellitare Cosmo SkyMed potremo monitorare dall'alto tutti i nostri 40 mila edifici scolastici. E vedere nel dettaglio se qualche edificio si è spostato sensibilmente a causa di terremoti, alluvioni o altri eventi di questa portata. Nel giro di qualche mese avremo i primi risultati: dati degli ultimi otto anni, precisi al millimetro, edificio per edificio. Questo ci consentirà di capire quali sono le scuole più a rischio. È un'operazione storica. A costo zero. Un esempio di come si fa strategia utilizzando risorse di sistema».

Rossana Linguini



Campoleone

Il soffitto crollato su banchi e sedie (a destra) di una

scuola primaria vicino ad Aprilia: per fortuna il crollo è avvenuto quando gli alunni non erano ancora tornati in classe dopo la pausa estiva. Adesso sono cominciati i lavori di ripristino da parte del proprietario dell'immobile, al quale l'amministrazione comunale, da diversi anni, paga l'affitto.

